

Abbonamento annuo L. 10...
la copia. — Per l'estero, si
chiede direttamente lire 4.50...
se a mezzo l'ufficio postale
del luogo lire 2.— circa.
Anno X N. 41

IL PICCOLO CROGIATO

Direzione ed Amministrazione
della Gazzetta, in
Piazzale Francesco N. 4. Milano

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

10 OTT 1909

AGLI AMICI MAESTRI

Agli amici Maestri noi ci rivolgia-
mo oggi e a loro sottoponiamo un pro-
blema che potrebbe anche chiamarsi
un caso di coscienza religiosa e nazio-
nale.

Al Congresso dei Maestri che si è
tenuto a Venezia sono avvenuti fatti
della massima gravità: 1.º il ritratto
del Re Vittorio Emanuele III è stato
tolto dall'aula delle adunanze adot-
tandosi lo specioso pretesto che esso
avrebbe potuto subire sfregio da qual-
che Congressista d'idee avanzate; 2.º
il Vessillo Nazionale fu pure tolto
dalla sala delle adunanze; 3.º quando
l'egregio Sindaco di Venezia, Conte
Grimani, nel suo discorso di saluto ai
Congressisti ebbe ad esporre il suo
pensiero favorevole all'insegnamento
religioso, una salva d'urli coprì le pa-
role del primo cittadino di Venezia.

Questi tre gravi fatti dovrebbero
far pensare seriamente a tanti e tanti
buoni cattolici, iscritti nell'Associa-
zione Nazionale per ragioni di profes-
sione, persuasi d'entrare in un sodalizio
professionale ed apolitico se vi sia
più la loro dignità di continuare a
farne parte.

Un buon cattolico è pure un buon
cittadino, un vero italiano; e non può
neppure per un momento rimanere in
una società nella quale si offendono i
suoi principii religiosi, il suo senti-
mento nazionale, la sua devozione al
Capo dello Stato.

Da tempo si andava dalla stampa
cattolica denunciando questa Associa-
zione come tutt'altro che professionale
ed apolitica, ma come legata a doppio
filo colla massoneria e colle associa-
zioni sovversive. Non ci si voleva cre-
dere! Ma oggi la maschera è stata
calata al Congresso di Venezia e l'As-
sociazione Nazionale dei Maestri non
è che una associazione antireligiosa,
antinazionale, antimonarchica, un'ap-
pendice della Massoneria e del Socia-
lismo.

Davanti a questi fatti credono pro-
prio i Maestri Cattolici (e quando par-
liamo di maestri intendiamo anche le
maestre) di poter con tranquilla co-
scienza continuare a rimanere in tale
società?

La risposta l'attendiamo dai ma-
estri cattolici, sicuri che essi sapranno
con un atto di coraggio, scindere la
loro responsabilità dai fanatici anti-
clericali e sovversivi di Venezia, e
sapranno tutelare la loro dignità.

I maestri e gli scolari

Prima premessa.

Giorai sono l'Avanti pubblicava la storia
di un amore di Ferdinando Lassalle; amore
finito in un duello; quello finito con la
morte dell'emulo di Carlo Marx nella socio-
logia materialista.

Tessendo questa storia — sulla memoria
della vecchia signora Ubele von Doenniger
che fu l'amore di Lassalle, l'Avanti dice
che essendo Lassalle ebreo e la signora del
suo cuore cattolica, l'agitatore tedesco si portò
esplicitamente a Maganza con l'intenzione di
istruirsi nella religione cattolica e di farsi
cristiano per mezzo di Mons. Ketteler di
cui era ammiratore e amico...

Un fondatore del socialismo dunque che
è pronto — non importa a noi pel mo-
mento i motivi — a farsi battezzare, a
confessarsi, a ricevere la s. Comunione
dalle mani di un Vescovo senza pentimenti
e senza rossore.

Seconda premessa.

Solenni riuscirono a Versaglia i funerali
della quattro vittime per lo scoppio della
Republique. Il Vescovo Mons. Gibier ne
benedì le salme e nel tempio che sa le
glorie di passati regni, diede loro l'estrema
assoluzione.

Bene, quando il Vescovo entrò nella

cattedrale di Versailles, dopo avere benedetto
il feretro, i ministri Briand e Millerand
ed il generale Brun (ministro della
guerra) senza alcuna esitazione misero piede
nella cattedrale, accompagnati dall'ufficiale
che rappresentava Fallières, presidente
della Repubblica, prendendo posto nelle
poltrone che erano state a loro riservate
a destra del catafalco. Tutti gli occhi erano
rivolti verso il capo del Governo, che si a-
vanzò con aria raccolta e col capo inclinato...

Briand e Millerand, due capi del socia-
lismo francese dunque, in chiesa, a una
funzione religiosa, con devoto raccoglimento.

La conseguenza.

Perchè questi ricordi? Ecco. La prima
premessa ci pone sotto gli occhi un prin-
cipe del socialismo vissuto nella metà del
passato secolo; la seconda due principii del
socialismo che vivono attualmente. Il pas-
sato e il presente dunque del socialismo.
E i due fatti ci dicono che quei maestri
nella sociologia materialista non si vergo-
gnano dei riti e delle cerimonie della
Chiesa. Non si vergognano; a differenza
di infimi socialisti di nostra conoscenza nei
quali l'insulto volgare al prete, il disprezzo
per la chiesa, il non voler il matrimonio
religioso, il non voler battezzare i figli ecc.
costituiscono un vero e proprio eroismo,
una vera e propria professione di fede
socialista.

Quale differenza tra i capi e i cieffiti,
tra i maestri e i discepoli, tra i grandi
— in altre parole — e i piccoli, tra i
coscienti e gli incoscienti. — Non diciamo
altro.

LEZIONE EVANGELICA

La moneta nella bocca del pesce.

«Era costumanza degli Ebrei che ciascuno
di essi dai vent'anni in su pagava ogni
anno al tempio di Gerusalemme una tassa
di mezzo siclo. Il siclo, detto anche stà-
tère, valeva circa tre lire della nostra
moneta. Una dramma era un quarto di siclo;
quindi la tassa annua per ciascuno era di
due dramme, cioè di un didramma; e un
siclo intero o statère bastava a pagar per
due. E i sacerdoti di Gerusalemme ave-
vano messo per le varie città degli esat-
tori di questa tassa, che mandavano il ri-
scosso a Gerusalemme.

«Ed essendo andati (Gesù e i suoi di-
scepoli) a Cafarnaù, si accostarono a Pietro
quelli che riscotevano la tassa dramma,
e gli dissero: Il vostro maestro non paga
egli le due dramme? Ed egli rispose: Sì
certamente.

«E senz'altro Pietro volle avvertire il Si-
gnore che gli esattori riscotevano la tassa
solita, perchè provvedesse al pagamento.

«Ed entrato che fu in casa Gesù lo
prevenne (prima che Pietro aprisse bocca),
dicendo: Che te ne pare, Simone? Da chi
ricevono il tributo o il censo i re della
terra? dai propri figliuoli o dagli estranei?
Risposegli Pietro: Dagli estranei.
E Gesù gli soggiunse: Dunque i figliuoli
sono esenti. Con tutto ciò, per non recare
ad essi scandalo, va al mare, gitta l'amo,
e prendi il primo pesce che verrà su, e
apertagli la bocca, vi troverai uno statère;
piglialo e paga per me e per te».

Gesù Cristo Figliuolo vero di Dio non
era certamente obbligato a pagar tasse di
veruna sorte, essendo Egli il padrone di
tutte le cose; e neppure le tasse del tem-
pio. E lo dimostra Gesù colla parabola che
il re non riscoteva del tempio le tasse dai
suoi figliuoli, ma dai sudditi. Però sapeva
che i Giudei non avevano la fede in Lui,
e che avrebbero fatto questioni infinite
a Egli se fosse rifiutato di pagare. Egli che
cercava la loro anima, e voleva che anche
i suoi apostoli avessero quello spirito senza
contendere sui loro diritti quando non
fosse necessario, si accontentò di pagare.
Ma ecco che anche nell'essere sottomesso
a questa umiliazione del pagare, Egli con-
serva la sua divina grandezza, e paga con
un prodigio così grazioso.

Ve l'immaginate voi s. Pietro sulla riva
del mare coll'amo in mano, che aspetta il
primo pesce? Non tarda a venire: è uno
di quella specie che ancora è detta pesce
di san Pietro; gli apre la bocca, vi trova
lo statère, ch'egli tosto consegna agli esat-
tori quale tributo pel Maestro e per sé.
E così anche Pietro conseguì mercede ab-
bondante, anche materiale, per la sua breve
e leggiera fatica.

Suppongo, e ben a ragione, che questa
pesca affatto singolare sia stata nota a
quegli esattori e ad altri; nella quale
perciò avrebbero potuto trovare un motivo
fortissimo per credere in Gesù Cristo vero
Messia e Figliuolo di Dio.

LA SETTIMANA SOCIALE DI FIRENZE

CHE COS'E' LA SETTIMANA SOCIALE.

È la riunione di tutti i cattolici mili-
tanti per assistere alle lezioni che intorno
ai problemi più vitali di ordine religioso
e sociale vengono tenute, dagli uomini più
competenti di parte nostra, per un periodo
di sette giorni. Le lezioni hanno per so-
lito la durata di un'ora, e vengono fatte
in forma didattica. Dopo le varie lezioni,
si apre la discussione sull'argomento trat-
tato, e l'oratore dà tutti gli schiarimenti
che vengono domandati.

Le Settimane Sociali hanno una grande
importanza, perchè tutte le questioni che
interessano la vita moderata vengono stu-
diate, discusse con criteri scientifici e pra-
ctici, in modo che il programma e l'azione
cattolica acquistino maggior forza e siano
sempre più consoni ai bisogni e alle aspi-
razioni delle varie classi sociali; che da-
vono essere unite nel nome santo del Cri-
sto. Le prime Settimane Sociali si tennero
in Germania ed in Francia; poi s'inaugura-
rono in Olanda e nella Spagna.

LE SETTIMANE SOCIALI IN ITALIA.

Nel 1906 vennero inaugurate per la
prima volta anche in Italia, per merito del-
l'illustre prof. Giuseppe Toniolo e dell'U-
nione Popolare. La prima Settimana So-
ciale fu inaugurata a Pistoia dall'Emo
Cardinale Maffi. I cattolici che si erano
raccolti a studiare e discutere in quella
Città poterono toccare con mano l'impor-
tanza della loro università ambulante, dal
feroce accanimento con cui gli avversari
si scatenarono contro di loro, rei di stu-
diare seriamente i problemi sociali più
gravi e più urgenti per trovarne la solu-
zione; la assai più obbrobrica della tappa
autolierale di Pistoia, battezzò degnamente
la serie delle Settimane Sociali nella
Patria nostra. Vengono poi i trionfi di
Brescia, gli entusiasmi di Palermo con la
sequela di effetti pratici, che tutti i cat-
tolici italiani hanno constatato e onestato,
specialmente nei centri operosi dove si
svolge la intensa vita democratica cristiana.

A FIRENZE.

Dopo Palermo, Firenze! La città del-
l'arte e della poesia; la Patria di Dante e
dei più grandi geni italiani; la città che
dall'alto del campanile di Giotto, dalla
torre di Arnolfo risuona ancora, piena di
soavità e di mille, della canzone popolare
delle memorie del glorioso medio evo cri-
stiano, è stata scelta come sede della IV.ª
Settimana Sociale.

È in questi giorni (27 Settembre - 3 ot-
tobre), duei e gregari, maestri e discepoli,
studiosi e propagandisti, teorici e pratici
si sono raccolti là, convenuti da ogni Re-
gione d'Italia e dall'Estero, per continuare
gli studi, rinsaldare i comuni propositi,
rinfocolare gli entusiasmi, accendersi di
nuovi ardimenti; e ritrarsi in quelle
manovre dell'intelletto, in quella ginnas-
tica del cuore, in quel bagno di cultura
e di azione sociale, per lavorare poi con
maggiore efficacia pel trionfo dei santi
ideali di Religione e di Patria ed a van-
taggio del Popolo.

L'INAUGURAZIONE.

La mattina del 26, il Palazzo Fucini, re-
centemente acquistato dalla Società Cat-
tolica di Verona, rigurgitava fin dalle prime
ore di congressisti di tutte le condizioni
e di tutti i paesi. Erano strette di mano af-
fettuose, saluti cordiali, esclamazioni di
gioia e di entusiasmo. Alla Chiesa dell'An-
nunziata fu celebrata la Messa da Monsig.
Mistrangelo Arcivescovo di Firenze, e dopo
il vermouth d'onore offerto ai congressisti
dal cav. Tono di Este, che pronunziò an-
che un magnifico discorso, venne inaugu-
rata la IV Settimana Sociale. Le inscri-
zioni si calcolavano già ad un migliaio 1/2.

Tutti i giornali cattolici, e molti anche
liberali erano rappresentati. L'Arcivescovo
di Firenze pronunziò un bellissimo discorso
che fu coronato da entusiastici applausi;
che si rinnovarono, con maggior calore,
quando prese la parola il venerando prof.
Toniolo. Anche il Presidente effettivo del
Congresso avv. Gennaro De Simone, che
ricordò commosso i siciliani e i calabresi
che erano presenti alla Settimana Sociale
di Palermo e che perirono poi nel terri-
bile terremoto, fu applauditissimo.

LE LEZIONI.

IL PROF. BOGGIANO.

La prima lezione fu tenuta dal giovane
e bravo Professore Boggiano, dell'Univer-
sità di Genova, sul «Concetto cristiano del
lavoro e la dottrina economica». Il la-
voro, disse l'oratore, domanda oltre allo
sforzo intellettuale e morale, un deperimen-
to muscolare e nervoso; «è dolore».
Così la scienza come già insegnarono i li-
bri sacri che danno il lavoro come una «e-

spiazione»: nel qual concetto però vi è
già l'idea del mezzo di santificarsi col
compiere il dovere di sottostarsi all'Or-
dine supremo, di mantenere la famiglia, di
purificarsi. Concluse tra gli applausi, ri-
clamando una legislazione del lavoro con-
forme al concetto cristiano che se ne ha.

UNA CONFERENZA DEL P. GEMELLI.

La sera, l'illustre P. Gemelli di Milano
tenne una magnifica ed importante con-
ferenza sulle «malattie dei lavoratori pro-
fessionali», con proiezioni. Il simpatico
frate riscosse continui e meritati applausi.

ANCORA IL PROF. TONIOLO.

L'on. avv. Angelo Mauri doveva la mat-
tina di martedì 28, parlare sulle «linee
direttive della legislazione sociale», ma
non essendo ancora giunto, lo sostituì il
prof. Toniolo, che fece una splendida im-
provvisazione sul compito dello Stato mo-
derno.

L'AVV. MARTINI.

Cessati gli applausi, seguì la terza
lezione del giovane e valoroso avvo-
cato Mario Augusto Martini, sulla
«mezzeria in Toscana». La lezione venne
impartita con vigore tecnico, con grande elo-
quenza e con indiscutibile competenza;
che rivelarono la non comune intelligenza
dell'oratore. L'argomento pratico e interes-
sante provocò una lunga discussione; poi-
ché rifletteva le condizioni dei nostri
contadini.

IL PROF. BETTAZZI.

Nel pomeriggio, il prof. Rodolfo BettaZZi
di Torino, il noto apostolo della moralità,
tenne appunto la sua lezione sul «problema
della pubblica moralità in Italia».

È inutile dire che la «stagnante con-
ferenza fu ascoltata con grande interesse
e con religiosa attenzione, per la valentia
dell'oratore e più che altro per l'impor-
tanza del tema.

Il prof. BettaZZi trattò diffusamente delle
cause direttive dell'incitamento al mal
costume, la pornografia, cioè la stampa non
onesta; il Teatro, gli altri pubblici spetta-
coli la scuola immorale, deplorando l'in-
sufficienza delle leggi insieme alla indiffe-
renza di chi deve applicarle. Concluse che
i cattolici devono combattere con tutti i
mezzi l'immoralità e che il programma di
lavoro è vasto, ma è immenso il bisogno
del lavoro stesso, perchè la questione della
moralità s'infila in tutte le altre e spesso
le domina.

L'ON. MAURI.

Festeggiatissimo e salutato dagli applausi
dell'Assemblea, l'on. Angelo Mauri, dopo
aver giustificato il suo ritardo dovuto al
pesante servizio delle ferrovie patrie, svolse
con competenza e grande praticità la sua
lezione sulle linee direttive della legisla-
zione sociale. L'oratore parlò del pro-
blema delle assicurazioni contro gli infor-
tuni, le malattie, la vecchiaia e la mater-
nità; la questione delle classi medie, del-
l'istruzione professionale e altre previ-
denze legislative.

Una vera ovazione salutò la splendida
improvvisazione del valoroso oratore, che
fu vittima, come i lettori sanno, nelle ul-
time elezioni, della corruzione elettorale
degli amici del Deputato Bigami; ma che
si spera tornerà presto alla Camera, tra il
manipolo dei forti e battagliari Deputati
cattolici.

LA CONFERENZA DELL'AVV. DONATI.

L'avv. Guido Donati, una delle figure
più eminenti del movimento cattolico Flo-
rentino, tenne la sera di martedì una bel-
lentissima e applauditissima conferenza sul
tema: «Le Corporazioni artigiane fiorentine
nel medio evo». La conferenza lasciò in
tutti la più grata impressione.

PROF. CAN. POTHIER.

Il noto prof. Antonio Pothier tenne la
sua lezione sui «Criteri di giustizia ri-
guardo al lavoro delle donne».

Il professore espose a base di documenti
e di fatti autentici questa dottrina, e con-
cluse che soltanto la dottrina cattolica ri-
sponde scientificamente al senso comune di
giustizia; esige come conseguenze logiche
le riforme del nostro programma riguardo
al lavoro delle donne salariate, sicchè non
nasca per tutti la possibilità, di avere, col
mezzo del lavoro, quella quantità minima
dei beni temporali richiesti per la pratica
della virtù e resulti un congegno di cose
che produce spontaneamente la prosperità
pubblica e privata. Fu ripetutamente ap-
plaudito.

SAC. DOTT. FLORI.

Seguì il Sac. Dario Fiori, dell'Ufficio
centrale dell'Unione popolare, che parlò
magistralmente su «il lavoro femminile e

dominile e l'industria della paglia e materie affini in Toscana.

Anche la relazione del Sac. Fiori, il quale parlò con molta praticità e con profondo affetto per le povere figlie del popolo, fu molto elogiata ed applaudita, e suscitò un'interessante discussione.

#### PADRE AGOSTINO GEMELLI.

La mattina di giovedì 30, questa simpatica figura di frate francescano, che accoppia in tanta mirabile connubio la fede e la scienza, tenne la VII lezione sul «*Avvenire del cattolico di fronte ai problemi della cultura contemporanea*».

P. Gemelli si occupò della soluzione spirituale del problema scientifico, lasciando ad un altro oratore, il Canella, il tema della penetrazione della nostra cultura. E' impossibile riassumere la lezione del Padre Gemelli, che suscitò alla fine una interessante discussione sulla Università popolare, le scuole professionali per giovani artigiani e circoli di cultura per le giovani operaie e per le signorine ed altri massi più opportuni per diffondere fra il popolo la cultura ispirata all'idea cristiana.

#### PROF. CANELLA.

Sullo stesso importante argomento prese quindi la parola l'egregio prof. Canella di Verona, il quale dopo aver detto che il problema della cultura e dei doveri che rispetto ad essa incombono ai cattolici devono conquistarsi nel modo scientifico ma comprende anche quello della penetrazione della cultura stessa nelle classi medie e nel popolo; spiegò lucidamente quali siano i mezzi di questa penetrazione. L'oratore parlò poi di tutte quelle forme di istruzione libera, che possono sorgere allo scopo di portare fra gli uomini che non hanno l'agio di dedicarsi al proposito, la cultura e l'educazione; in ultimo conchiuse dicendo che lo scopo ultimo e vero della vita di ogni uomo non può essere che la verità conosciuta dall'intelletto, amata dal cuore e appassionatamente ricercata nel suo intimo, merco una progressiva elevazione morale. Anche il Canella fu vivamente applaudito.

#### IL MAESTRO CARPANESE.

Sul tema importantissimo della «*Mutualità e Previdenza scolastica*» parlò con rara competenza e profondità di critica il M. Giovanni Carpanese di Venezia. Egli constatò come le cause scolastiche di risparmio siano miseramente naufragate, nonostante gli sforzi e la costanza dei maestri italiani. E della cattiva riuscita di un tentativo per così direvole l'oratore ricercò le cause che sono, da una parte, nelle tendenze naturali del fascismo, il quale non è assolutamente portato al risparmio e che non sa rappresentarsi l'avvenire nella sua realtà, dall'altra nelle condizioni del nostro popolo; un po' speranzato, come tutti i popoli meridionali e che non si dà troppe preoccupazioni per il futuro, mentre urgono ed ingombrano i bisogni del presente.

Conclude dicendo che quella della Mutualità è una delle tante battaglie, di quella terribile e giustamente, santamente ostinata guerra che i cattolici e i conservatori illuminati hanno intrapreso per la libertà di coscienza, per la libertà d'insegnamento, per il vero progresso, per la vera civiltà, per il vero benessere del nostro popolo.

L'oratore riscosse applausi e approvazioni.

#### AVV. BERTONE.

La mattina del 1 corrente l'avv. Giovanni Battista Bertone svolse la IX lezione sul tema: «*Stampa popolare ed organizzazione della sua diffusione*». Parlò della potenza e della necessità della stampa e del bisogno di crearla e diffonderla maggiormente anche in Italia, di fondere o di rivivificare le associazioni per la circolazione della buona stampa che in qualche regione della Patria nostra, ma specialmente all'estero hanno dato ottimi risultati come dimostrò con esempi e con dati statistici. L'avv. Bertone riuscì molto efficace e fu ascoltato con grande attenzione dall'assemblea.

#### PROF. PASQUINELLI.

Il simpatico, instancabile e valoroso propagandista dell'«*Unione Popolare*», l'ottimo Prof. Archimede Pasquinelli, svolse splendidamente il tema: «*Come riscuote pratici ed efficaci nella propaganda ed organizzazione nostra in Italia*».

«*È fu davvero pratico, efficace e pieno di eloquenza l'amico nostro nel constatare le deficienze, i difetti, nel suggerire i rimedi e i mezzi più adatti per far conoscere il nostro programma in tante Diocesi, ove ancora si dorma, e per organizzare tutti i cattolici sul terreno religioso e sociale. È inutile dire che la dotta e bellissima lezione del Pasquinelli suscitò un grande entusiasmo e fu ricoperta di applausi.*»

#### AVV. BASSETTI SANI.

L'avvocato nobil Uomo Girolamo Bassetti Sani, trattò con grandissima chiarezza e competenza il tema «*della pubblica amministrazione in rapporto all'esercizio della Carità*».

Premesse alcune spiegazioni sul significato del tema proposto, accennò alle varie teorie sul modo di concepire l'azione dei pubblici poteri in rapporto all'esercizio della carità e venne alla conclusione che, riaffermato il principio della più ampia libertà dell'esercizio della carità, sia efficacemente tutelato l'ordine sociale contro infiltrazioni deleterie manifestatesi negli

attuali ordinamenti della Pubblica Beneficenza e della educazione correzionale.

Parlò ancora molto, rivelando la sua vasta cultura e il suo ingegno e fu da tutti applaudito e festeggiato.

#### LA CHIUSURA.

La dodicesima lezione, che doveva essere tenuta dal canonico Puccini di Pioltello, non fu più tenuta perchè l'oratore non poté, per motivi di salute, intervenire alla Settimana Sociale. Questa fu chiusa sabato 2 corrente con una funzione di ringraziamento e con splendidi discorsi dall'Arcivescovo di Firenze, del prof. Toniolo e del Presidente effettivo del Congresso avv. De Simone, che invitò tutti a lavorare continuamente per la Religione, per la Patria e per il Popolo!

La Settimana Sociale di Firenze rimarrà davvero memorabile e segnerà un gran passo in avanti nell'azione religiosa e sociale dei cattolici italiani! O.

### La grazia di Torre di Mosto

Il 27 sett. S. E. R. Mons. Andrea Caron, Vescovo di Ceneda, con festanti accoglienze fu ricevuto a Torre di Mosto ove appunto si portò per vedere *de visu* il prodigioso evento successo l'8 settembre d'innanzi alla statua della Vergine che si venera in quella Chiesa. La semplicità, l'affabilità con cui la Luigia Vidotto tessè il racconto della sua prodigiosa guarigione, ha colpito il Ven. de. Presule, lo ha commosso, e se prima credeva alla veracità del fatto narrato dai giornali, «*ora, disse, mi confermo di più perchè appunto vedo coi miei occhi ciò che si è degnata di operare la Gran Vergine*».

Oggi poi ho potuto, insieme ad altri, avvicinare la grazia; essa sta bene, non sente incomodo alcuno, mangia, beve, cammina, siede e discende le scale, anella, sollecita senza accusare disturbi di sorta. Essa in tua parola è perfettamente guarita. La sua casa è continuamente visitata, essa da tutti interrogata; sacerdoti, medici, signori, signore, popolani hanno colà la loro meta; e la Luigia a tutti risponde, a tutti narra, tutti ascoltano con semplicità e cortesia, nè mai si lamenta di noia, nè di stanchezza.

È un miracolo parlante, e tale i suoi medici curanti, che furono non pochi, van man mano riconoscendolo e qui mi piace trascrivere un brano di lettera che il dott. Bullo, ora residente, se non erro a Roma, che curò la Luigia Vidotto: «*Ho intesa la tua prodigiosa guarigione... Comunque avvenuta, la scienza pettegola è inutile che si soffermi ad analizzare; già tanto e tanto non capirebbe niente*».

### Uno scoppio che provoca un incendio a Gradisca.

#### Due morti.

Giovedì sera, a Gradisca nell'Isonzo, una forte detonazione, partita dalla drogheria *Alla Croce d'oro* situata sulla spianata, impressionò la popolazione.

Fu un accorere di gente sul luogo, ove ai loro sguardi si presentò un'orribile spettacolo.

Il fabbricato era in preda alle fiamme e poco dopo si vide uscire dalla drogheria avvolto dalle fiamme, il giovane Olivo Luigi, che fatti pochi passi cadde a terra privo di forza. Fu subito raccolto da vari operai che si trovavano in presenza, e dopo averlo liberato dalle fiamme lo portarono nella sua abitazione. Intanto sul luogo dell'incendio arrivarono due pompe del Comune, con i pochi pompieri, quella della casa di pena con una cinquantina di detenuti e più tardi i civili vigili di Sagrado.

Sul piazzale ora schierato il battaglione dei cacciatori qui di guarnigione, parte del quale faceva servizio, asportando i mobili dalle case vicine e parte manteneva l'ordine.

Gli inquilini del primo e secondo piano furono salvati con una scala dalla parte opposta ove poterono scendere.

L'incendio continuò violento tutta la notte alimentato dalla quantità di spiriti e materie infiammabili che trovavansi nella drogheria.

Il proprietario signor Luigi Barazzetti che trovavasi assieme nell'interno della drogheria per miseramente carbonizzato e del suo cadavere fu estratto dalle macerie il torso.

Il giovane Olivo, dopo una notte di orribili sofferenze ieri mattina cessava di vivere.

La causa dell'incendio va ricercata nello scoppio del motore della benzina.

### La cattura del brigante Rosario.

Si ha da Palermo: Martedì alle porte dell'abitato della vicina San Cataldo è stato catturato il famigerato brigante Rosario Mirisola. Avrà riportato parecchie condanne per reati contro le persone e le proprietà e a suo tempo, quando regnavano nel vicino territorio di Musumeli e Montedoro e nelle zone limitrofe i due Bufalino, il Mirisola fu uno dei più fedeli e più fortunati compagni di costoro.

Sul suo capo pesava anche una grossa taglia.

## Di qua e di là dal Tagliamento

#### SARDIS.

### Le feste per il 25.0 di Mons. Pelizzo.

Le feste di domenica ricorrono una grandiosa e spontanea dimostrazione di affetto e di stima da parte di tutti questi buoni terrazzani per il Vescovo Mons. Pelizzo, cui è legata gran parte della vita religiosa di questo paese. Fin dalla mattina Paedra aveva assunto un aspetto nuovo con tutti quegli archi e verdi addobbi dai quali penzolavano come tanti ninfoli i molteplici e variopinti palloncini, con tutte quelle scritte inueggianti al 25.0 di S. Ecc. che coprivano i muri del paese. A decorare maggiormente la solennità era venuto da Padova Mons. Coip, Vicario Generale di quella Diocesi, che celebrò alla mattina, Mons. Tessitori Decano di Cividale per quel Capitolo e D. Bressanutti e A. Lusseg per il Seminario. Mons. De Santi non aveva potuto intervenire perchè impedito a Cussignacco.

Al Pontificale la *Schola Cantorum* locale eseguì molto bene la *Missa Pontificalis recitata del Perosi*; alla sera eseguì musica del *Foscolini, Perosi e Tomadini*.

Dopo le cresime che furono 150, seguì il pranzo nella villa di S. Ecc. e in prelo parte tutti i Sacerdoti e Chierici, le autorità e le rappresentanze delle Ass. Catt., le quali per la circostanza avevano fatto pubblicare una magnifica iscrizione. I sacerdoti poi della Parrocchia offrivano a S. Ecc. uno splendido orologio regolatore a pendolo.

Dopo la processione nella quale si notò un concorso mai più veduto, S. Ecc. tenne un breve discorso nel quale, commosso, ringraziò il paese della dimostrazione fattagli.

L'illuminazione ed i fuochi artificiali dell'organi celebre Turriani, risonarono egregiamente. Assisteva allo spettacolo S. Ecc. accompagnato dal suo Vicario Generale e dal Clero, e venne ripetutamente acclamato dalla folla.

E vada a S. E. mons. Pelizzo l'augurio sincero che era domenica nel cuore e sulle labbra di tutti, di una vita lunga e feconda di bene per l'onore e il decoro della sede di Padova e per il trionfo della Chiesa di Gesù Cristo.

#### S. GIORGIO DI NOGARÒ.

### La Mostra bovina.

#### La visita del Prefetto.

Nel vasto piazzale del mercato, dietro il palazzo municipale, fu ottimamente ordinata la mostra bovina, che davvero non si poteva sperare riuscisse tanto bene. È la prima volta che a S. Giorgio si fa una rassegna completa del bestiame, e tutti si meravigliano che il nostro Paese abbia raggiunto un grado così elevato nel miglioramento zootecnico. Il Simmental anche qui si è ormai imposta come bestiame da allevamento, e da lavoro. La bovina, tutta di razza Simmental, che è stata presentata, lo dimostra perfettamente: sono più che 70 pariglie, degne tutte di venir prese in considerazione. Si può ormai essere certi che S. Giorgio e i comuni vicini, giungeranno presto ad un livello zootecnico degli altri Comuni più evoluti della regione friulana.

Moltissimi sono venuti a visitare la nostra mostra bovina. Lunedì giunse il Prefetto comm. Brunialti; alla stazione erano a riceverlo: il Sindaco Achille Cristofori, il cav. Biagini Eugenio, cav. Miani Pietro, i consiglieri e gli assessori del Comune, il Presidente della Congregazione di Carità e quello della Società operaia, il tenente di finanza, il ricevitore della Dogana ed altri.

Appena che il Prefetto fu disceso dal treno, fu accompagnato al Comune, al suono della banda cittadina: fu offerto quindi un vermouth d'onore.

Poi, il comm. Brunialti fu accompagnato a visitare le Scuole, la circola popolare, il forno comunale, la fabbrica di perfosfati della Unione Italiana e finalmente la mostra bovina: l'illustre visitatore si mostrò molto soddisfatto ed ebbe parole di vivo elogio ed ammirazione per tutti e specialmente per il Comitato organizzatore della mostra stessa.

#### LATISANA.

### La fonte della carità pubblica pro erigendo Ospitale.

Somma precedente lire 16700 *Seconda lista di sottoscrizioni*: Faggiani Luigi lire 200, Sellenati f.lli Marò ed Angelo lire 500, Moro Domenico L. 100, Siega Rosa ved. Piccoli 25, Hirschel Lionello deputato L. 6000, Maria Maria L. 200, Orlandi Giuseppe L. 500, Bearzi Luigia L. 200, Grandis Clemente L. 100, Mattasi Giacomo L. 700, Peloso Gaspari Diodato lire 1000, Ambrosio Ernesto L. 50, Menardi Santa L. 25, Perini Matilde L. 25, Morrello Francesco fu Luigi L. 25, Toffoli Pietro L. 25, Mattasi Rosa ved. Picotti L. 100, Bellotto Luigi L. 50, Bassi Malvina L. 25, Zorzi Alberto L. 10, Lorenzini Cristina L. 25, Pinzani Giuseppe L. 50, Ellero Giovanna L. 50, Monis fratelli lire 300, Zanelli Antonio L. 25, Pascatto Benvenuto L. 20, Bellotto Anna ved. Bert L. 25, Raddi Luigia L. 5, Bellotto Antonio L. 25, Citacco Carlo L. 15, Facchia Emerico L. 15, Samuelli Franco L. 15, Marin Angelo L. 20, Faleschini Felice

L. 20, Ravacello Pio L. 50, Cagnolini Luigi L. 25, Cagnolini Giuseppe L. 25, Cagnolini Albano L. 25, Casasola Sante lire 100, D. r. Pividori Giuseppe L. 200, Ballico D. r. Gino L. 100, Peloso Gaspari Carlo L. 200, Conte Orghani Martina L. 1000, Mintello Luigi lire L. 50, Simunio Luigi detto Mischio L. 100, Marella Dante L. 10, Mauro Matilde L. 1, Biasin Antonio L. 25, Olivier Maria L. 25, De Marchi G. Batta L. 150, Boccato Pietro L. 50, Mauro Giacomo L. 100, Mauro Sante fu Giuseppe L. 100. In totale L. 29496.

#### RONGHIS DI LATISANA.

### Famiglia avvelenata.

Alla mattina del venerdì primo, i componenti la famiglia Colautti detto *Crochigno* mangiarono un *cappone* trovato morto.

Verso le 4 del pomeriggio il vecchio Colautti, i due figli e la nipotina d'anni 4 (la suora non aveva voluto sapere del *cappone*) cominciarono ad accusare tutti i sintomi dell'avvelenamento: vomito, diarrea dolori indolibili, sudori freddi profusi, e atremità ghiacciate, polso filiforme, coma ecc. Accorse il Dor. Pividori che subito praticò il lavaggio dello stomaco, energici clisteri antisettici, iniezioni di acido citrico (benzato di sodio e caffeina, stero, quinafona ecc.) *borse* d'acqua calda ai piedi, rivulsivi (carte seppiate ecc. ecc.) antidoti. Tutta la notte e fino ai mezzodì d'ieri il Dor. Pividori continuò tali pratiche. Ieri sera il bravo e zelante medico constatava che i due giovani Colautti e la bambina erano fuori pericolo.

Il vecchio invece si manteneva in uno stato gravissimo ed anche stamane dava poca speranza. Questa sera però migliorò sensibilmente, tanto da dare adito a speranza, però non può giudicarsi ancora fuori pericolo.

Però che la causa dell'avvelenamento debba attribuirsi alla così detta *pagia badese*, a base di fosforo o forse di preparati mercuriali.

#### COSEANO.

### Per l'onore del paese.

Mi giunge — non so da chi mandato — un numero del *Passe* nel quale trovo una corrispondenza da Coseano, alla quale devo rispondere.

Non mi occupo delle insinuazioni e delle villanie lanciate contro un sacerdote colpevole solo di aver fatto il suo dovere. Per lui sarebbe offesa essere lodato dai nostri nemici. Mi occupo invece del discredito che con tale corrispondenza s'è voluto buttare sul nostro villaggio. Quattro o cinque persone — che fanno è vero il bel tempo e la pioggia per la loro posizione e più per la loro prepotenza — non sono il paese. E se esse si sono abbandonate ad atti che nessuno potrà chiamare civili, non si è abbandonato il paese. Il quale si stomacò di quegli atti e li condannò severamente. Tanto, in risposta a quella corrispondenza, mi premeva dichiarare per l'onore di Coseano. x.

#### RESIUTTA.

**Il bilancio preventivo 1910.** — Nella seduta consigliare ultima (la quarta della sessione ordinaria) si approvò il Bilancio Preventivo 1910. L'avanzo di amministrazione supera quello del 1909 di L. 850, essendoci dall'esercizio corrente realizzata economie per L. 1500. Ad osta dello stanziamento di L. 1500 per saldare le spese del Ponte Fovici (che prevedesi ammontare a non meno di L. 6500) il Bilancio presenta una diminuzione notevole della sovrimposta. Ciò dimostra che l'Amministrazione oltreché provvedere alle varie necessità pubbliche tiene presente anche il desiderio dei contribuenti....

**Il raccolto delle frutta.** — La grande abbondanza di neve regolataci quest'inverno ci ha dato un compenso nello straordinario raccolto di frutta (specie per le mele) il di cui prezzo è così esiguo che ognuno può soddisfare le proprie voglie...

#### CIBERIS.

**Ennesime.** — Il paese si prepara ad una cara festa, alla simpatica festa della Maddonna, che avrà luogo domenica 10 corr. È la festa della B. Vergine del Buon Consiglio, sotto la cui protezione da alcuni anni si è posto questo popolo a perenne divozione di questa ormai universale devozione.

Premesso un triduo di predicazione del Rev. mo Plevano di Venzone, verrà domenica solennemente inaugurata la nuova sede gastratoria, lavoro egregio della Ditta U. Sgarbaro di Udine.

Giova sperare, che lungi ogni chiasso mondano, la cara festa vorrà rinchiudere un vero spettacolo di fede, una piena manifestazione di religiosa pietà.

#### PONTREBBA.

### L'elezione a Piovano del prof. Bacchia.

Domenica ebbero luogo le vicine per l'elezione del Piovano.

Furono 128 favorevoli e una trentina circa contrari.

Viene quindi eletto il M. R. don Silvio Bacchia, del quale i pontebbaesi potranno esprimerne le belle qualità di mente e di cuore.

# BUJA

## Una nuova strada

### di grandissimo interesse.

Il giorno 24 settembre p. p. si raccolse a Treppo Grande un autorevole rappresentanza dei Consigli comunali di Buja, Tarcento e Treppo per deliberare in merito alla strada che deve allacciare direttamente Buja e Tarcento ad altri minori coltivate. Due furono i trajecti sottoposti ai convenuti. Il primo parlando da Buja, e precisamente dalla borgata capriccia Tabacco, costeggiando i colli Urbignacco, Magnano condurrebbe ad infrangere l'attuale tarcentina. Il secondo pur avendo lo stesso punto di partenza si sposterebbe verso il mezzogiorno, e dopo aver sfiorato Zogliano ed attraversato Bueris sarebbe capo alla stazione di Tarcento. Dopo serco e ponderato esame venne stabilito di proseguire il percorso Bueris purché il Comune di Magnano si presti un proporzionale contributo — non inferiore a 2500 come mi consta da impugnabili informazioni — e venne incaricato il Comune di Buja di chiedere l'adesione di Magnano.

### DORDOLLA (MOGGIO UDINESE).

#### I lavori della Chiesa.

Dopo il flagello che lo scorso anno è precisamente anche in questo tempo sbalordì il Canale dell'Alpa, dopo aver ognuno riparato alla meglio la propria abitazione — deficiente pecunia — dopo un anno intero si pose mano finalmente anche alla piccola Chiesa. Erata metà l'opera assistita di Don Giacomo Cappellari diversi anni or sono era già decaduta dalla primitiva bellezza causa le piogge, ora poi era in pessimo stato. Ma ora dopo un mese e più di lavoro la Chiesa sta di ripreso la pristina bellezza, in grazia dei bravi operai che non lavorano per il soldo ma per sentimento di dovere aggiungendo a questo il desiderio di far risuonare veramente un gioiello la piccola Chiesa meta di questi Alpigiani. Ma nulla di tutto questo sarebbe riuscito se l'obolo di S. S. Pio X (L. 500) non fosse venuto in soccorso nostro, così pure l'opera solerte ed interessata dell'illustre Monsignor Gori che anch'egli conperse a questo scopo. Ben vada dunque onorato il popolo di Dordolla e del Canale ora che il suo tempio è ridonato a vita novella.

#### Salva per miracolo.

Mentre l'altro giorno accompagnava la salma di un tal Pietro Filaferra potè osservare questo grave incidente. Dopo un percorso di circa mezza ora nel fare una salita un po' irta e scoscesa un grido echeggiò per l'aria. Vidi allora un sasso dal peso di parecchi chilogrammi che precipitava in basso. Nella sua discesa trovò ostacolo in certa Filaferra Linda di nove anni, che la travolse per tre o quattro metri. Il sasso l'aveva colpita alla spalla destra atterrandole il vestito soltanto. Più qui la cronaca. Ma pensando che se si possono trarre utili ammonimenti dalle favole, si possono molto meglio dalle realtà, non credo inopportuno ricavarne utili avvisi da questo fatto. La disgrazia terribile che fosse sarebbe successa (poiché il sasso se non trovava inciampo nella fanciulla uccideva diverse persone) non desidererei presto dimenticata; ed noi perché è già da vario tempo che si pensa a far bene le strade e principalmente questa, ma parecchi per non dir molti si mostrano troppo neglettosi. — Sia questo un avviso salutare.

### PASIAN DI PRATO.

**Incendio sul forno.** — I lettori conoscono le peripezie del forno rurale di questo Comune. Si diceva vi fosse un ammasso di parecchie migliaia di lire. La Prefettura fece in proposito una ispezione, che fu affidata al reg. Mantovani. Ora questi, esperita l'inchiesta, ha potuto stabilire che l'azienda, benché fosse alquanto disordinata, non presentava ammanchi. Il 10 ottobre l'assemblea probabilmente deliberò la chiusura del forno e la realizzazione del capitale, il quale può dare un reddito annuo di un migliaio di lire a beneficio del Comune.

### STELLA (TARCENTO).

**Incendio.** — Il giorno 28 u. s. nella casa di certi Boreanti Pietro e nipoti Pietro e Giovanni avvampava tale incendio che in breve tutto consumò; si poterono appena

### APPENDICE

## POPOLO, PROVVEDI

Il propagandista passò una domenica per la piazzetta del paese. L'è si trovavano a conversazione parecchi capifamiglia. Discorrevano del maltempo, lamentandone i danni e pronosticando sinistramente sul l'esito dell'annata.

Il propagandista li salutò garbatamente e li richiese di che cosa confabulavano, e perchè fossero così tristi.

— Questo tempo ci rovina tutto, risposero.

L'abbie propagandista colse la palla al balzo. Parlò delle società di previdenza, destinate appunto a salvare l'uomo da ogni eventuale infortunio; e poiché egli era un messo di una società di assicurazione contro l'incendio, parlò ampiamente di questa forma di previdenza. Fian invitandoli ad

salvare le tre vacche ed il maiale, che vi erano dentro, che la casa era solo ad uso stalla, fiamme.

Il pronto soccorso dei paesani sparse nelle diverse borgate e nella campagna nei lavori campesivi potè già molto quando impellè che l'incendio non pigliasse maggiori proporzioni.

Il danno si calcola ad oltre 2000 (due-mila lire, non assicurato. La causa se l'ha un ragazzo di famiglia di circa tre anni, che ingenuamente vi appiccò il fuoco con fiammiferi; genitori vegliate su la vostra prole.

### GODROIPO.

**Consiglio comunale.** — Giovedì nella seduta del Consiglio comunale, venne nominato Sindaco a grande maggioranza di voti il sig. Moro Daniele, il quale dichiarò di non volere assolutamente accettare, ma di assumersi solo per il momento la carica di capo del Comune, fino alla nomina di chi possa sostituirlo.

**L'entusiasmo per l'arrivo della squadra.** — Alle 15 di giovedì giunse qui da Udine il 24.º Reggimento Fanteria destinato a Godroipo.

All'ingresso del paese, grande folla di persone insieme con la banda musicale erano ad attendere i soldati. Il Municipio e molte abitazioni erano imbandierate; grandi applausi e grida di evviva salutarono i soldati appena misero il piede in terra. Il capitano che comandava lo squadrone ringraziò, con nobili parole, la cittadinanza per la cortese, entusiastica accoglienza ricevuta.

### SACILE.

**Lo squadrone dei lancieri.** — Giovedì giunse lo squadrone Reggimento Lancieri «Novara» destinato a questa sede.

In onore dei graditi ospiti, fu eseguito ieri sera uno scelto programma, dalla banda cittadina.

### TRICESIMO.

**Il Resoconto della festa di beneficenza.**

Vi trasmetto il Resoconto della festa di beneficenza di domenica 26 settembre.

#### Entrate.

Entrate dalla pesca di benef.	L. 2685.65
» » tombola	» 1110.00
» » ballo	» 454.00
Circa dalle iscriz. gara pod.	» 32.00
<b>Totale dell'entrata</b>	<b>L. 4281.65</b>

#### Uscite.

Spese per la pesca di benef.	L. 316.10
» » la tombola	» 807.40
» » il ballo	» 397.90
Spese di avvi, musiche, fuochi, erezione palchi, noli personale	» 479.69
<b>Totale dell'uscita</b>	<b>L. 2001.09</b>

Ci sia permesso però di rilevare che di fronte ad un'entrata di L. 484 del ballo c'è una uscita specifica a questa voce di L. 397.90, senza contare la parte che spetta delle spese comuni, in una percentuale elevata delle 479.69. Il ballo dunque non diede attivi alla festa e forse fu passivo. Però o si è sfruttato una festa di beneficenza per il divertimento non morale che è il ballo, o, almeno, si è colta l'occasione per finanziare senza alcun vantaggio finanziario.

### MARTIGNACCO.

**Bohi delle Mostre.** — Malgrado che alcuni spettacoli siano riusciti veramente troppo costosi e nonostante il cattivo tempo che questi non poco, possiamo essere lieti dell'esito finanziario delle feste che sono state ultimamente tenute nel nostro Paese in occasione delle Mostre riunite.

Si ha un avanzo di circa 2000 lire che sarà destinato a beneficio della Cucina Popolare e della locale Casa di Ricovero.

Si sta ora organizzando un'altra festa; per distribuire i premi agli espositori.

iscriversi nella società di assicurazione della quale egli era messo.

Ma qui l'auditorio riflettè le sopracciglia.

— Ci penseremo, risposero.

— No, riprese l'oratore, il tempo in questo caso è un cattivo consigliere. Voi vi raffredderete e non vi associerete più. Deliberate adesso.

Allora lo caricarono di obiezioni che egli sciolse brillantemente. In fine, vista anche l'esiguità del contributo annuo, tutti, fuorché Michele, diedero il proprio nome; ma con un estro che pareva facessero un pisicero al propagandista. Quel Michele volle dimostrare come gli incendi accadano raramente e la società novanta volte su cento non rimuneri i danneggiati.

Ma fu ribattuto per bene.

Passano due anni ed ecco una triste sera di luglio, non si sa come, si appiccò. Il fuoco in una camera s'appra di covoni di frumento, pronto per essere battuto. In un

### RIVIGNANO.

**L'edificio scolastico e il suo orario.** — Per l'inaugurazione dell'edificio scolastico e del loro orario, che avrà luogo domenica 17 e lunedì 18, è stato già concordato un programma di festeggiamenti. Anche il Prefetto interverrà all'inaugurazione dell'edificio scolastico; e quella del Foro Boreanti assisterà il vicesindaco provinciale.

Vi saranno cose ciclistiche, tiro allo storno, concerti, illuminazione fantasmatica, la mostra bovina internazionale e la tombola di L. 400.

Al Comitato sono già principali a pervenire splendidi doni.

### NIMIS.

**Il notaio Mini derubato.** — Il nostro notaio, dott. Pietro Mini, trovandosi giovedì a Braccia, ebbe la brutta sorpresa di accorgersi che era stato derubato, senza che se ne accorgesse, del portafoglio contenente la somma di L. 1720.

Il ladro, dopo avere eseguita l'opera operazionale ed estratto il denaro dal portafoglio, lo mise poi vicino in una cassetta postale, ove fu più tardi rinvenuto. Al notaio Mini non rimase però che lo sconforto di riconoscere che il portafoglio era proprio suo, ma purtroppo, privo del contenuto.

### OSOPPO.

**Per la Messa d'oro del Parroco.**

Lo scorso venerdì per iniziativa di alcune persone veniva diramata una circolare invitando molti capi di famiglia ad una riunione per deliberare sui festeggiamenti da darsi domenica prossima al nostro parroco per il cinquantesimo anniversario della sua prima messa. La riunione fu quasi plenaria e all'unanimità si decise di non lasciare passar inosservata e lieta ricorrenza; venne dato perciò incarico ad uno spouale comitato che ricevasse le obbligazioni di tutti i parrocchiani e preparasse festeggiamenti degni di onorare chi per ben trentasette anni regge con amore la nostra parrocchia.

## La vittoria del cristiano-sociali di Gorizia

Martedì seguirono le elezioni di ballottaggio nella Curia generale. La lotta fu aspramente combattuta. I liberali ricorsero a ogni mezzo per trionfare: denaro, minacce, sopraffazioni. L'esito ufficiale non si conosce; sappiamo solo che la lista dei cristiano-sociali comprendente i nomi di mons. Luigi Faidutti, del dott. Giuseppe Bagatto e del sig. Antonio Piccolini — trionfò con oltre mille voti di maggioranza.

— Ai nostri amici le più vive congratulazioni per la vittoria riportata.

Anche nel reparto sloveno i cristiano-sociali vincono per mille voti di maggioranza sul partito liberale.

## Cronaca cittadina

### Sottoscrizione dei cattolici triulani per l'incremento della azione e della stampa cattolica

Somma antecedente	L. 5285.95
Circolo giovanile cat. di S. O. dorico, contributo 1909	5.00
Menegazzi Veneslao di Udine	10.00
Casa rurale di Tolmezzo, contributo nel 1909	3.00
Circolo cattolico di Tolmezzo, contributo 1909	3.00
<b>Totale</b>	<b>L. 5304.95</b>

### Per i congedati della classe 1886. Una disposizione ministeriale.

Dall'ultimo bollettino del Tiro a Segno riportiamo la seguente disposizione ministeriale che riguarda i congedati della classe 1886.

Notiz. 25: «Avvenuto or ora il congedamento della classe 1886, il Ministro ri-

volger d'occhio la fiamme si comunicano alle altre stanze, e uscendo per le finestre investono l'intero edificio. La folla tremò, urla, piange: vuol fare mille cose, e nella confusione inceppa anche l'opera di salvataggio. Ad un momento il tetto crolla e si leva una nube infernale di fumo e fiamme che finisce in un vasto irradamento di tizzoni e di scintille.

Un timore egoistico invade allora la folla. Tutti si disperdono a salvare le proprie case. I pompieri arrivati in ritardo non possono che isolare l'incendio e impedire la propagazione nelle case vicine.

L'edificio è letteralmente distrutto.

Qualche giorno dopo arriva l'ex propagandista e chiede con ansietà della casa incendiata e del proprietario danneggiato. Glielo conducono avanti che tremava come un paralitico.

— Oh, fece egli con un atto di sorpresa sgradita, voi non siete socio dell'assicurazione: me ne spiacce tanto ma io non posso aiutarvi d'un centesimo.

tiene opportuno di rammentare alle presenze delle società di tiro a segno che qualora avessero iscritti dei militari della menovata classe, sono intenzioni di presentarsi ad un eventuale richiamo alle armi per istruzioni per l'anno venturo, debbono tenere nel corrente autunno un primo periodo di tiro "prova" per ottenere tale dispensa; i militari assiduiti debbono avere compiuto effettivamente detto primo periodo di tiro entro l'anno 1909 e compiere l'altro periodo preparato nella primavera del 1910, prima della eventuale chiamata alle armi.

Fel. Minigato, *Bradi*.

Crediamo superfluo rinnovare l'invito ai congedati di *Braccia* della Società di tiro a segno tanto più che sono ancora in tempo per eseguire il periodo autunnale del 1909 presentandosi *domenica mattina* al campo di tiro dalle 8 alle 12.

## Una vecchia che si avvelena per errore.

Certa Luigia Magro fu Luigi di anni 81, nativa di Treviso e domiciliata nella nostra Città (Via Cavallotti N. 36), martedì si avvelenava con del sublimato corrosivo. Non si sapeva bene se questo avvelenamento avvenne per un errore oppure per deliberata volontà. La disgraziata fu immediatamente trasportata all'ospedale ove i medici, dopo averla visitata e curata, si riservarono la prognosi.

Questa mattina però fu dichiarata fuori di pericolo. E si venne a sapere la causa involontaria dell'avvelenamento.

Essendo febbricitante e credendo di prendere una pastiglia di chinino dello stato, aveva ingoiato la pastiglia di sublimato.

### La fine disgraziata di un operaio triulano.

L'operaio meccanico Pietro Gasparini di anni 53, da Treviso, l'altra sera a Trieste era si trovava a lavorare nell'opra una scala per mettere a posto un tubo improprio, fu colto da un capogiro e cadde dall'altezza di sei metri. Il disgraziato nella caduta riportò la frattura della base del cranio; e quando giunse un medico lo trovò agonizzante. Venne subito trasportato all'ospedale con un capo ambulanza; a dopo qualche ora cessava di vivere.

### Ragazzi nazionali da una pioggia di fosforo incendiato.

Si ha da Benevento: Martedì mentre nella fabbrica di dinamite di certo Nigris, numerose operai erano intente al lavoro si incendiò il fosforo contenuto in un grande recipiente di terracotta.

Il fosforo, incendiato, si è innalzato in colonna fino al soffitto poi è ricaduto nell'ampio salone, in forma di pioggia sulle povere ragazze, che coi capelli in fiamma sono uccise pazze di terrore fuori della fabbrica.

Vi sono 25 ferite delle quali 4 molto gravemente, tanto che si dispera di salvarle.

Il proprietario della fabbrica ha riportato gravi ustioni.

Sul posto si è recato l'on. Consentino e gran folla che ha fatto a gara per aiutare le ferite.

## Orribile delitto!

Sulla spiaggia di Dinard fu rinvenuto il cadavere di una bambina orribilmente mutilata e mancante della testa e delle estremità. Non era dubbio. Un Slesland vedovo aveva fatto scempio dell'infelice creatura, gettandola poi cadavere nel mare, dove si rimase chi sa quanto tempo. Si raccolse però il misero avanzo e lo si dà ai medici per la necropsia. I medici sezionano, esaminano, concludono per l'orribile delitto. Ma chi sarà mai il delinquente? La questura s'impadronisce i suoi braccioli per la ricerca.

Se non che il delinquente si presenta da sé. Egli è un distinto e ricco sportivo, il quale, tra le lagrime, confessa di aver seccò condotto dall'Africa un giovane *ethiop* con l'intenzione di tenerlo in casa. Ma che poi, visto che era tubercolotico, lo aveva ucciso, sezionato per osservazioni anatomiche e buttato in mare.

Sicuro; la bambina altro non era che una scimmia imbastita voi ora il caso degli illustri medici e della polizia. Crediamo che ancora si allunghi.

Lo scaturito era Michele.

Il legato fece allora l'appello dei vicini danneggiati parzialmente dall'incendio e che erano associati, e li invitò a denunciare l'entità dei danni subiti. Quindi si stabilirono press'apoco i sussidi da distribuire a ciascuno.

Infine il legato si disponeva a partire, quando di tra la folla dei curiosi si udì uno scoppio di pianto.

Michele aveva sperato un momento che il messo lo avrebbe soccorso, almeno parzialmente, nella sua avventura. Ora vedendosi così trascurato, non poté ritenersi più.

Il legato si volge:

— Che n'è? qualche malanno forse?

— Oh... signore... e io?... il misero pidi denunciarlo...?

— Ma benedetto, voi non siete socio, e lo statuto della società proibisce severamente di sussidiare i non soci.

Provvedete per un'altra volta.

Fiori da Iuto.

# Cose di emigrazione

## Assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro in Germania

### Pagamento della rendita.

La rendita dev'essere pagata ogni mese in via anticipata od ogni trimestre qualora fosse poco rilevante. Il pagamento vien fatto in genere mediante vaglia postale. In caso che il sinistrato dovesse cambiare di residenza è tenuto a darne subito avviso alla Società professionale.

Convien qui osservare che gli stranieri, benché siano equiparati agli indigeni in caso d'infortunio, per percepire la rendita devono rimettere alla Società professionale ogni mese o trimestre, a piacimento, un certificato d'esistenza in vita che vien rilasciato gratuitamente dai sindaci locali.

2.

### Prescrizione della rendita.

Entro due anni dal giorno dell'infortunio si prescrive il diritto della denuncia del medesimo e conseguentemente il diritto alla rendita, salvo tuttavia il caso in cui l'infortunio fosse erroneamente denunciato presso qualche società professionale che non sia quella competente.

In via eccezionale si accetta la denuncia anche dopo i due anni, qualora si potesse provare che le conseguenze dell'infortunio si manifestarono solo più tardi, od anche nel caso che il sinistrato, per qualche motivo estraneo alla sua volontà, fosse stato impedito di denunciare l'infortunio. Così, ad esempio, in caso di malattia mentale; a condizione però che la denuncia abbia luogo entro tre mesi dal momento in cui le conseguenze dell'infortunio si fecero palesi, o, se in caso di demenza, entro tre mesi dacchè l'ammalato riacquistò il pieno uso della ragione. Nel caso che il sinistrato avesse a morire dopo la liquidazione della rendita, i superstiti dovranno far valere i propri diritti entro due anni dalla sua morte o presso la Società professionale oppure presso le autorità amministrative. Nel caso che la rendita non fosse peranco stata liquidata, la prescrizione, per parte degli aventi diritto, si compirà entro due anni dal giorno dell'infortunio.

3.

### Procedimento nelle richieste d'indennità.

Tutte le decisioni prese dalla società professionale relative alla rendita del sin-

istrato, o degli aventi diritto, dovranno essere appellabili, e qualora non lo fossero si potrà sollevare *reclam* presso l'Ufficio Imperiale d'assicurazione a Berlino. Contro la decisione della Società professionale il sinistrato potrà produrre appello, entro un mese dalla decisione, presso il Tribunale arbitrale; passato il mese, la sentenza, fosse pure ingiusta, resta definitiva. Nelle varie contestazioni che potessero sorgere tra le varie Società professionali e gli aventi diritto ad una rendita, il Tribunale arbitrale è chiamato a decidere in prima e l'Ufficio Imperiale d'assicurazione a Berlino in seconda istanza. (continua).

### Un bel caso.

Certo Buttazzoni di Ragogna s'era rovinato sul lavoro fin nello scorso anno. Venne curato all'ospedale di S. Veit per circa un mese poi si recò a Pirkfeld presso un suo parente in attesa della liquidazione. Non si sa come, la liquidazione ritardava da parecchi mesi e già il povero Buttazzoni, temeva di non più ottenere nulla quando fece ricorso al Segretariato del popolo che interessò prima l'Istituto poi l'Autorità politica di Graz. Oggi è appena un mese dacchè il Buttazzoni fece ricorso al Segretariato del popolo e già si trova in possesso di Kr. 125,60. Come poi questa rendita non sembrava corrispondere al grado di incapacità del sinistrato si ha già sollevato un ricorso presso il Tribunale arbitrale di Graz per un aumento della rendita, che speriamo venga concessa.

### A metà.

Bercardinis di Treppo che teneva una vertenza col proprio padrone in Germania venne assistito dal Segretariato del popolo che gli ottenne un acconto di 120 corone. Per il resto tornarono vane le vie amichevoli e quanto prima si spera che l'autorità competente avrà ragione di un padrone poco serio che promette e poi non mantiene la parola. Questa specie di sfruttamento dei nostri emigranti è assai diffusa e deve perciò stesso mettere in guardia gli operai che dovrebbero sempre essere muniti di un contratto di lavoro perchè diversamente stentano sempre a far valere i propri diritti e succedono troppo spesso che il pesce grande mangi quel piccolo.

## Abbonatevi al giornale

### Rubrica dei mercati

#### NELLA PIAZZA DI UDINE.

##### Cereali.

a tutto 2 corrente.

**Mercoledì 28.** — Furono misurati ettolitri 211 di granturco 59 di segala nuova e 103 di frumento.

**Venerdì 30.** — Ettol. 670 di granturco 51 di segala e 180 di frumento.

**Sabato 2.** — Ettol. 200 di granturco 20 di segala e 85 di frumento.

Mercati alquanto animati con la comparsa dei generi nuovi.

Frumento da lire — a — al quintale

Frumento da L. — a — l'ettolitro

Frumento nuovo da L. 25.50 a 27.50 al q.

Frumento nuovo da L. 19.85 a 21.35 l'ett.

Granturco nostrano da L. 19.50 a 21. — al quint., e da L. 14. — a 15.50 l'ettol.

Granturco bianco da lire 21. — a 22.25 al quint.

Granturco bianco da lire 16. — a 16.70 l'ettolitro.

Granturco giallo da lire 22. — a 23. — il quintale.

Granturco giallo da lire 16.25 a 17.40 l'ettolitro.

Ciuquantino da L. — a — al quint. id. da Lire — a — all'ett.

Segala nuova da L. 16.30 a L. 16.70.

Avena da L. 20.75 a 21.75 il quint. (compreso il dazio di L. 1.75).

##### Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.70 a 3. — al quint.

Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 2.30 a 2.50 al quint.

Carbone forte da L. 7.50 a 9. — al quint.

Carbone coke da 5. — a 5.25 al quint.

Carbone fossile da L. — a 3.25 al q.

Formelle di scorza al cento 1.90 a 2. —.

##### Frutta.

Uva al quintale. da L. 12 a L. 40

Pere da L. 10 a L. 40

Prugne da L. 12 a L. 15

Pesche da L. 5 a L. 50

Noci da L. 30 a L. 40

Pomi da L. 5 a L. 20

Fichi da L. 8 a L. 15

Sorbole da L. 7 a L. 15

Castagne da L. 15 a L. 30

##### Foraggi.

Fieno dell'alta L. a qualità da L. 7.80 a 8. —, II. a qualità da 6.80 a 7.50.

Fieno della bassa L. a qualità da 7. — a 8. —, II. a qualità da L. 6.30 a 7. —.

Erba Spagna da L. 7.60 a 8. —.

Paglia da lettora da L. 5.70 a 6.50.

##### Generi vari.

Ragnioli alpiciani da L. 28. — a 30. —

Ragnioli di pianura da 20. — a 26. —

Patata nuova da 5. — a 6. —

Burro di lattaria da L. 2.70 a 2.90 al kg. comute 2.50 a 2.70 al kg.

Formaggio montasio da lire 2.10 a 2.40 il kg. nostrano da L. 1.60 a 1.90 al kg.

pecorino vecchio da 3.15 a 3.25

##### Carni.

Carne di buca a lire 160 al quint.

Carne di vacca a lire 145 al quint.

Carne di vitello a lire 120 al quint.

Carne di porco a lire — al quint.

a peso morto ed all'ingrosso e compreso il dazio di lire 15 il quintale.

##### Follaria.

Capponi al kilogr. da L. 1.25 a 1.60

Galline 1.25 a 1.40

Pollai — — — —

Tacchini 1.25 a 1.60

Anitre 1.10 a 1.25

Oche vive 1. — a 1.15

Ovva al 100 da L. 9. — a 10. —

##### Mercato dei suini e degli ovini

del giorno 30

Suini 700 — venduti 384 coal specificati:

da latte 160 da lire 12. — a 20. —

da 2 a 4 mesi 40 da lire 27. — a 40. —

da 4 a 6 mesi 70 da lire 50. — a 65. —

da 6 a 8 mesi 60 da lire 70. — a 85. —

da 8 mesi in più 50 da lire 90. — a 120. —

Pecore nostrane — — vendute — per allevamento.

Castrati 10 — Capre numero 5, invendute.

##### PIAZZA DI PORDENONE.

Prezzi dei cereali che ebbero corso sul mercato settimanale del giorno 2 ottobre.

Frumento nuovo al quintale, massimo L. 26.60, minimo 26. —, medio 26.30.

Granturco nostrano vecchio all'ettolitro, mass. L. 17. —, minimo 16.50, medio 16.85.

Granturco estero all'ettolitro, massimo L. 15. —, minimo 15. —, medio 15. —.

Ragnioli vecchi all'ettolitro, massimo lire 19. —, minimo 18. —, medio 18.86.

Ragnioli nuovi all'ettolitro, massimo lire 26. —, minimo 22. —, medio 23.52.

Sorgorosso veco all'ett. massimo L. 11. —, minimo 11. —, medio 11. —.

Segala nuova all'ettolitro, massimo lire 16.50, minimo 16.25, medio 16.45.

Avena al quintale, massimo L. 18.50, minimo 18.50, medio 18.50.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del "Crescato".

## Valori delle monete

del giorno 4.

Francia (oro)	100.51
Londra (sterline)	25.28
Germania (marchi)	123.72
Austria (corone)	105.28
Rumania (rubli)	268.37
Pietroburgo (lei)	99.50
Nuova York (dollari)	5.17
Turchia (lire turches)	22.76



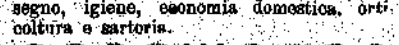
## Scuole professionali

Udine, Grazzano, 28

eseguiscono a perfezione qualunque corredo da sposa, da bambino, lavori in cuoio, in ricamo, in bianco ed a colori, su qualunque disegno nazionale ed estero che si presenti, per Chiese, Baudiere e Privati.

Fanno il bucato e la stiratura per Istituti e Famiglie private. Prezzi miti.

Le fanciulle hanno di più scuola di disegno, igiene, economia domestica, orticoltura e sartoria.



XIV. ESERCIZIO 1909

## SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

contro i danni della GRANDINE, dell'INCENDIO e sulla VITA DELL'UOMO

Premiata all'Esposizione di Torino 1898, di Verona 1900, di Milano, 1906

Anonima Cooperativa con sede in VERONA

Capitale Sociale	1.759.240.00
Riserve	2.840.214.42
Portafoglio d'affari	60.385.576.43
Danni risarciti.	13.724.473.16

**Ramo Grandine.** La Società Cattolica assicura i prodotti del suolo (foglia di gelso, frumento, segala, avena, orzo, canapa, lino, fagioli, riso, granturco, cinghiofano, uva, ecc.) contro i danni della grandine. Mitezza di tariffe, liberalità nelle sue condizioni di polizza, puntualità e rettitudine nelle liquidazioni. Per contratti poli-annali sconto fino al sette per cento. Ripartizione utili agli assicurati dell'esercizio 1908 lire OTTANTAMILA.

**Ramo Incendio.** La Società Cattolica assicura contro i danni degli incendi ed i rischi accessori dallo scoppio del fulmine, del gas e degli apparecchi a vapore.

**Ramo Vita.** La Società Cattolica assicura in caso di morte con forma a vita intera, mista, o difondata, assicurazioni detali, dei bambini ecc. Le tariffe della Società Cattolica sono le più miti e convenienti.

Assicurazioni popolari ed infantili da cent. 10 a 50 per settimana.

Tutti gli assicurati partecipano agli utili del ramo vita.

Agenzia in tutti i capoluoghi di circondario.

AGENZIA GENERALE: UDINE, Via della Posta N. 16

**Dal Primo Ottobre gli Uffici della Banca Cattolica di Udine vennero trasportati nel Palazzo proprio in Piazza Patriarcato (Angolo Via Lovaria).**

## Latterie Friulane!

La Ditta Pasquale Tremonti fabbrica atrezzi da Latterie come le altre Ditte. Costruisce il Fornello Svizzero a carrello mobile preciso a quello che impropriamente viene detto sistema Arvedi e qualunque altro fornello.

Vende il rame a peso.

Concede in garanzia pagamenti a scadenza da convenirsi.

Ai dubbiosi e diffidenti la Ditta P. Tremonti per loro tranquillità nei riguardi del funzionamento degli apparecchi, della qualità e spessore del rame ecc... offre una cauzione in denaro.

Dopo ciò la Ditta Tremonti si crede in diritto e dovere di ricordare nell'interesse di tutte le Latterie il Distributore del Fuoco Brevetto Tremonti che colla recente trovata del riscaldamento del salatoio e dei magazzini coll' unico fuoco delle caldaie, costituisce in via assoluta il più perfetto, razionale, economico fornello per caseifici del quale dà, a richiesta, le più ampie referenze sui numerosissimi impianti eseguiti.

LATTERIE! non date retta alle bugiarde profferte di certe persone se anche le stesse dovessero rivestire qualche carica sociale ma trattate direttamente con noi chiedeteci il nostro preventivo, domandateci garanzie e così avrete fatto il vostro interesse.

Antica Ditta PASQUALE TREMONTI

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX  
**Torello Simmenthal di mesi 10 mantello pezzato bianco-rosso presso Di Tomaso Giuseppe - Gris (Palmanova).**  
 XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

per **Breyetto**

# Apparecchi di Distillazione

rivolgersi unicamente alla

## Ditta PASQUAE TREMONTI di Udine

Costruzione specializzata di

# Scrematorie 'MELOTTE'

a turbina liberamente sospesa

## J. MELOTTE

REMICOURT (Belgio)

Filiale per l'Italia

### BRESCIA

21, Via Carroli, 21

La migliori per spannare il siero — Massimo lavoro col minor sforzo possibile — Scrematura perfetta — Massima durata.

**MILANO 1906 - GRAN PREMIO**

Massima Onorificenza

**S. Daniela Friuli 1906 Medaglia d'oro**

Massima Onorificenza